

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

51

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni — esortazioni — che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo cristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C'è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Gianfranco Verri

51.1 Vivere la grazia è gioia di pace senza fine

26/5/2007

È nel riproporre al vostro cuore la grazia divina che a voi mi unisco nella preghiera quotidiana, mie fedeli anime giunte a me da ogni dove per rendere una la promessa d'amare Dio Trinità, per rendere uno il cuore come in cielo così in terra.

Madre sono per tutti voi che mi riconoscete al mio passarvi accanto, nell'inabitarvi se nel cuore mi accogliete per essere consiglio ed amore, per conoscere il perdono e la liberazione da ogni male.

Lasciatemi porre in voi la serena volontà di saper rispondere "sì" al giogo soave che la chiamata divina vi presenta nel constatare quale impossibile peso la superbia, l'invidia, l'egoismo, la menzogna, il demonio vi obbliga quotidianamente a subire rendendo impossibile il valore stesso della vita di manifestarsi ed evolversi secondo la perfetta Volontà di Dio.

Compiere il doveroso passo che conduce ogni anima a conversione ed al perdono è immissione nella luce di un tempo nuovo, perché sia vissuto un lungo periodo di pace.

Ciò che più conta è l'instaurarsi comunque della pace in sé ed intorno a sé.

Marianite e giovanniti, saper contemplare in Gesù il Salvatore è saper riconoscere la luce e la vita che dona esito positivo ad ogni speranza, che conforta la virtù della perseveranza ed ogni più o meno grave mancanza d'amore.

La sapienza divina non manca di tenere in debito conto la continuità dell'azione del male che illude, sovverte, impreca, bestemmia contro il bene riconosciuto e vissuto nell'aver finalmente riconosciuto che Gesù è il Signore, sino a rendersi fusione d'amore eterno nella grazia e nella certezza d'essere suo Corpo Mistico, ora peregrinante ma poi infinitamente glorioso.

Alla Chiesa cristiana, cattolica ed apostolica è affidato il lascito missionario per ogni cuore di buona volontà che sa rendersi proiezione di luce e di preghiera perché torni a sorridere in ogni cuore la vera vocazione d'amore riconoscendo, in Gesù, l'Amore.

La vostra missione, marianite e giovanniti, è d'essere filo continuo di preghiera che formi il tessuto aureo del manto regale di Gesù, vero Re del cielo e della e ciò che più conta, di ogni vostro cuore.

Siate dunque gioia sovrana d'essere luce e amore che ammantano il mondo dal S. Cuore di Gesù e mio perché l'amore regni senza fine.

Vivere la grazia è gioia e pace senza fine.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

51.2 Non sia l'apparire a contare nella vostra vita

2/6/2007

La preminenza per le vostre anime sia l'arguta volontà di ascendere di pari passo con la vostra stessa preghiera sulle alte vette della spiritualità per cogliere il valore del respiro dell'anima, atto ad ampliare la visuale di ciò che è e deve essere la realtà della vita perché sia tale.

Ogni bassezza, profanazione, incauta trasgressività, peccato, reca danno e morte sia alla vita spirituale che fisica.

Il richiamo dell'anima alle bellezze della vita è scoprire dell'anima la dimensione infinita ed eterna, atta a recepire l'illuminante vita divina che nella SS. Trinità ha l'origine ed il fine d'ogni realtà visibile e tangibile quale documento che accerta la meraviglia che la vita è quale virgulto d'essere umanità santa per la vita eterna.

Coloro che temono di non capire il concetto di vera grazia e puro amore siano docili al moto del cuore che se manifesta: tristezza, rimorso, disamore, complesso di inferiorità, chiusura alla propria donazione al prossimo è certamente vittima di mancanze più o meno gravi al doveroso amore a se stessi che, badate bene, è il primo passo per realizzare l'apertura verso gli altri e ciò che più conta verso l'amore di Dio.

Nell'umile riconoscersi peccatori anche solo nel non apprezzare la vita che da Dio è stata donata, vi è il disorientamento di vera ingiustizia verso Dio che conduce alla confessione ed al perdono per rivivere della pienezza della grazia tutta la gioia e ciò che è vera vita.

Per effetto dell'alienante vita di peccato l'umana creatura aspira alla luce che dona chiarezza di causa, di comportamento ed addirittura dello sguardo per aver scoperto quanto è grave la cecità spirituale ai fini della conquista vera e reale della realtà della vita stessa. Dissetare le anime bruciate dall'improprio agire umano è opera risonante della preghiera che sgorga dal cuore quale supplica prima e quale ringraziamento a Dio poi per l'apertura sull'infinito che la preghiera sa donare.

Non sia l'apparire a contare nella vostra vita ma l'essere concreta bellezza e ricchezza spirituale, la sola che giunge a donare anche le ali per volare e scoprire la vastità, la bellezza e la ricchezza dell'amore di Dio.

Marianite e giovaniti, il vostro stato di grazia sia sempre conforme alla pienezza necessaria ad essere verità e amore per i fratelli ed a maggior ragione verso Dio che vi ha prediletti, chiamati e amorevolmente perdonati per farvi conoscere e gustare le vie alla santità.

Siate sorriso degli occhi, della mente, dell'anima e del cuore quale certezza che in Gesù e Me siete amore. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

51.3 Amate la santità del vostro essere vita

9/6/2007

La santità della vita sia regola fondamentale non perché imposta, ma perché amata. La pluriessenza della vita spirituale non è tale casualmente, ma perché è la sostanza fondamentale della vita stessa in quanto è Amore Divino che costantemente crea ed innova nella creatura umana la sua medesima essenza e somiglianza. Ben nota è la peregrinazione umana nell'abominevole deserto del cuore di coloro che, apostati, recidono le radici della vita spirituale senza riconoscere in ciò la morte dell'anima ed il rendere oggetto o, peggio, mercanzia da mercato la mente ed il cuore.

La volontà spirituale della mente e del cuore è nel saper aprire le porte a Cristo, vero Maestro di vita, apportatore di grazia ed amore che trova verifica nella gioia del cuore.

Marianite e giovaniti, narrate il vostro essere anime semplici, che tutto ciò che è buono e bello sanno aspettarsi della vita perché la vita è in colui che l'ha creata e resa di per sé valore non solo temporale, ma eterno.

Non assicurate al peccato, perciò al demonio, l'uso di voi stessi poiché l'anima vostra è dono di Dio che non potete e dovete disprezzare, perché in coloro che muore l'anima anche il corpo non aprirà ad altro che alla morte.

Superbia, boria, malinteso senso sulla realtà dell'amore sono arme suicide della propria stessa anima, che solo la spada a doppio taglio della Parola di Dio può indurre alla resa recuperando così la pace ed il vero valore di vivere, per amare di Dio l'amore.

La coerenza propria della vita cristiana è foriera della vera libertà, perché ciò che viene vissuto è la pratica della verità.

La riproposta della preghiera del S. Rosario all'umanità è innesto di pura e vera spiritualità, per tornare a rendere feconde le anime che l'aridità della mancata rispondenza all'amore di Dio ha instaurato quale deserto dai confini sempre più ampi.

Il S. Rosario è fonte di acqua viva che riconduce ogni anima nella vastità del mistero dell'infinita misericordia di Gesù, per la essenziale purificazione di ogni cuore. La santità è dunque immersione nell'infinito mare di luce dell'amore di Dio, ove a contare non sono le domande ma le risposte delle anime amanti di tanto Amore.

Ogni corona del S. Rosario è coronazione del cuore che, seguendo il percorso dei Santi Misteri, si uniscono alla vittoria di Gesù Cristo, morto e risorto quale vittorioso, in unità con me e con voi, sul male e sulla morte.

Amate dunque la rinascita in spirito e verità, amate la santità del vostro essere vita. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

51.4 La santità è verità e amore

16/6/2007

L'apertura del cuore all'invocazione del fratello è vera carità, se nello stesso hai saputo riconoscere Gesù Cristo.

Accedere alla sequenza riparatrice d'ogni male è doverosa pietà che Gesù suscita per sensibilizzare le coscienze a saper riconoscere l'egoismo in cui molti vivono, confondendo l'indifferenza alla carità con la prudenza ai fini di giustificare la propria inadempienza.

La disponibilità alla carità, sia pratica che spirituale, è continuità del raggio di luce che permette, nel dono del discernimento, di agire opportunamente in ogni circostanza per procedere nel vero bene per la creatura sofferente, discriminata, abbandonata.

La rettitudine del cuore ha angeli e santi a sostenerne l'impegno e la bontà al cospetto di Dio.

In ciò la preghiera è dispensatrice di innumerevoli grazie che, quali frutti spirituali, renderanno nota la bontà dell'albero della fede, speranza e carità donate a perdita per amore ai fratelli.

La coerenza nella carità rende solido e costruttivo il rapporto umano che consolida e rende visibili e tangibili le opere divine, quale realtà di vero e puro amore.

La vita non sia solo critica verso gli altri, con l'esclusione a priori di se stessi nel falso credersi solo nel giusto, che finirebbe per bloccare il procedere nel vero bene.

Marianite e giovaniti, non dimenticate che il sorriso, la comprensione, la pazienza, la tolleranza del limite altrui vale oro agli effetti della carità, perché permette di cogliere la presenza mia in voi perché sia testimoniata la grazia del vostro umile e vero "sì" alla Santa Volontà di Dio.

Siate potenza evolutiva della paziente carità della preghiera per coloro che non sanno quello che fanno, nell'irriducibilità nel presumere d'essere senza peccato per cui facile è lanciare la prima pietra.

La via che conduce alla santità è stretta e richiede di depositare i grandi e gravi accumuli di zavorra di un gran numero di peccati, neppure ritenuti tali dall'abitudine di credere che il male venga compiuto solo dagli altri.

Mirabili sono le anime docili all'ascolto non solo dei mass-media ma della propria coscienza, attente ad illuminare la via da Gesù indicata quale via in se stesso per ognuno e per tutti incamminati verso la santità, che altro non è che verità ed amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

51.5 Dio a tutto vede e a tutto provvede

23/6/2007

La vita è la feconda stagione per ogni anima che ama predisporre al cospetto di Dio quale buona terra della quale Gesù è il seminatore.

La frammentarietà della coerenza nella risposta a Dio nella vita è dimostrazione della fragilità umana, per cui l'anima fatica a rendere atto a Dio della comprensione della sua sapienza, dell'assoluto ed infinito amore.

La frammentarietà, dunque, sia riusata dall'anima santa tenendo in gran conto che la continuità è indice di perseveranza che dona carattere e forza nel procedere nelle vie del Signore.

La vitalità spirituale è vita e realtà della grazia che nulla e nessuno può fermare, perché è arte d'amare dello Spirito di Dio che inabita, corrobora, rinsalda le anime nell'adempimento della Volontà Divina.

La burocrazia umana troppo spesso delude ed infrange il generoso prodigarsi delle anime, ma nessun tempo lungo, nessuna prova destabilizzerà il compiersi della Volontà di Dio nelle anime amanti in Dio l'intera umanità.

Marianite e giovaniti, siate promessa e realtà prudente e saggia, nella verifica sostanziale del vostro cammino di grazia ed amore.

Anche a me fu dato di attraversare il deserto, pur di difendere Gesù dalla barbarie umana di volerlo uccidere, e ciò che è più grave ai giorni vostri è il tentativo di ucciderlo nei vostri cuori.

La sapienza divina è riparatrice di tutto ciò che può essere motivo di destabilizzazione del bene in un'anima.

L'orientamento esecutivo mai deve essere dissimile da ciò che il mio amore vi ha indotto a credere e ad operare.

La luce dello Spirito Santo è vera luce che dissipa ogni tenebra: perché dunque temere?

La SS. Trinità è presenza misericordiosa e santificatrice in coloro che amano con perseveranza e umilmente.

Frantumare la propria fede, speranza e carità a causa del giudizio e dell'orgoglio umano è vanificare l'umiltà di credere che Dio tutto vede ed a tutto provvede secondo la fiducia e la fede del giusto.

Particolarmente aspra ed amara è l'ascesi mistica di coloro che s'illudono di precedere, anziché di seguire Gesù.

Marianite e giovaniti, unico sia il vostro "Fiat" nella grazia del vostro essere uniti, preghiera, verità ed amore nel variegato ma unico disegno che Gesù ha in cuore per voi.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

51.6 Tutto vive ad onore e gloria di Dio

30/6/2007

L'enfasi dell'amore a Dio fa estendere i rami della spiritualità alle più elevate altezze, per goderne la luce ed il calore.

Sapientemente costante è la luce che dal Cuore di Dio si diparte per giungere al cuore umano, non sempre purtroppo aperto al suo bussare.

Nota dolente è il falciare che la volontà umana fa della sua stessa vita per averla vanificata nel credere che l'uomo può bastare a se stesso.

Sordità delle sordità è il non recepire l'ammonimento dell'anima, che non solo ispira il giusto agire e col rimorso induce a rimediare alla grave perdita dell'anima stessa, ove la superbia e l'incredulità annientano il valore della vita.

Marianite e giovaniti, testimoniate il valore nella fede in Dio e nelle sue promesse in Gesù crocifisso e risorto siate seminatori di verità e molte saranno le anime che, pur deridendovi, poi si convertiranno.

La sapienza divina, infatti, non mancherà di ispirarvi modi e tempi perché molti peccati possano essere rimessi, nella meravigliosa continuità di dar vita al valore della vita stessa.

Uniformare la propria anima al grigiore delle insane passioni, del peccato fine a se stesso, incurante della dignità umana, è disprezzo non solo della propria vita, ma di Dio che per amore e per amare l'ha donata.

Il peccato è totalità di mancanza d'amore e rifiuto di riconoscere il valore che la vita ha ai fini del bene per il quale è stata creata.

L'esacerbante lotta per la vita è tale a causa della mancanza di fede in Dio e nella sua provvidenza.

Gesù infatti ha più volte ribadito la verità che tutto è donato alla creatura che crede nel Tutto che è Dio.

Amate credere in Dio Trinità e nessuna speranza sarà delusa.

Neppure la morte ha ragione d'esser temuta, perché in Gesù risorto vi è la verità della vita eterna che non ha confini.

Limitarsi al credere al nulla dopo la morte è atteggiamento di comodo per continuare a non amare né se stessi, né il prossimo, né Dio.

Cecità spirituale, dunque, che non sa apprezzare e vedere come l'intero sole sa totalmente rispecchiarsi in una sola goccia d'acqua, e tanto più nelle lacrime di coloro che inutilmente soffrono per non aver accolto la luce di Gesù, il consolatore.

Ogni giorno sia per le anime incredule occasione per saper credere che Dio è autore supremo d'ogni cosa creata e che tutto vive ad onore e gloria sua. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

51.7 Amate il tornare semplici come bambini

7/7/2007

L'animosità contro la vita, contro il fratello o, peggio, contro Dio è grave difetto di non saper discernere il bene dal male in sé o contro di sé.

L'animosità molto spesso è frutto di invidia, gelosia, e non di rado del voler attribuire il torto del proprio pensiero ad altri, per indefinibile orgoglio e frustrazione della propria vanagloria.

L'arrivismo umano, sia spirituale che pratico, miete gli orgogliosi perché agli stessi non è dato di ben discernere la verità.

L'occlusione dell'occhio della fede giunge alla bestemmia ed a far giudizi su Dio dimentichi che solo a Dio è dato di giudicare comportamenti e modi che, non fosse per la sua infinita misericordia, non potrebbero essere perdonati.

Marianite e giovaniti, presumere di essere esenti da fallaci conquiste personali e dalla mancanza di virtù, specialmente dell'umiltà, è avere un falso concetto di sé che porta danno a sé ed agli altri.

La grazia e la gioia dovuta alla purezza di cuore ed alla sincerità dell'anima sono ottimi elementi per discernere la gravità o meno del proprio stato di coscienza.

Nel riscontro di ingiusti e insani comportamenti, prima di giungere forse a false illazioni o critiche, è bene calare la propria mente ed il proprio cuore in un approfondito esame di coscienza, che renda chiaro il proprio grado di responsabilità nei confronti del prossimo. Da ciò grande deriva la gioia del perdono o di farsi perdonare, ricorrendo eventualmente anche alla confessione. Tradurre in pratica la vera volontà d'amare è sinonimo di buona fede e capacità donativa tutta cristiana.

Amate, figlie e figli miei, il tornare semplici come bambini; sia vostro doveroso impegno per consolidare il valore mistico del vostro cammino di grazia ed amore.

La recrudescenza del male crea dubbi e tentazioni che giungono agli estremi dell'odio, della violenza e di guerre fratricide.

Il vostro essere Corolle sia valore di preghiera che giunge a dissipare le tenebre ed il peccato conseguente di desiderare il male l'un dell'altro, anziché il bene propiziatore della grazia di Dio sino ai confini della terra.

Moralmente ineccepibile sia il vostro salire con me la via al Calvario al seguito di Gesù, che pone innanzi a voi le orme del suo passo perché è via di resurrezione e santità.

Amatevi come lui ed io vi amiamo, per la gioia e la grazia d'essere umanità rinnovata e santa. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

51.8 Non mancate di gioire della predilezione divina

14/7/2007

La luce feconda dello Spirito Santo sia in voi amore e ripromessa quotidiana di raggiungere le alte vette della spiritualità, per essere ausilio ai cuori in ricerca della vera fede.

L'autonomia fervente delle anime adoratrici è comunanza attiva dell'esercito dei santi, che si avvale della magnificenza di Gesù stesso per muovere i propri passi in difesa del male che, come non mai, propina la rovina dei cuori.

Nella megalitica ed universale conversione delle coscienze dovete e potete contare, marianite e giovaniti, per la grazia del Divino Volere in voi che dirige i vostri passi nelle vie della verità, dell'amore e della pace.

Tutto ciò che di buono e di bello si diparte dal vostro cuore è patto d'alleanza con Dio, che vi dona a me perché siate protetti ed amati dalla misericordia in atto di far nuove tutte le cose.

In voi sia il bene infinito, per l'eterna felicità di anime altrimenti perdute nel baratro dell'insipienza più totale, a causa di un mondo mentitore ed illusorio.

Sia in voi l'operosità di una santità semplice, spassionata, sincera, atta a ben coordinare la molteplice azione della Chiesa cattolica, supplice madre di tutti i suoi figli.

Concedere parte della vostra vita al bene altrui è risorsa fondamentale a cui l'anima aspira, per non sentirsi sola nelle vie del mondo a causa dell'aridità per il mancato amore.

Solo l'amore è arma potente che allontana ed annulla la grave potenza del male mentitore e distruttore della vita delle anime.

Non mancate di gioire della predilezione divina, che vi chiama ad essere eroine ed eroi dell'era nuova, per un futuro di gloria senza fine.

La coerenza salvifica in unità con Gesù e me non manchi di donare letizia a coloro che vi circondano e che sono lontani, perché l'unità dei cuori non conosca né distanza né confini.

Sia in voi la vita e la gioia che, nel ricongiungersi cuore a cuore, anima ad anima, ricompone il tessuto della verità e dell'amore ambito dal Padre per tutti i suoi figli, ovunque dispersi.

Questa è la vera guarigione, il saper donare salute alle anime e nuovo rigoglio e salute sarà recepito anche nei corpi.

Confidate in Gesù, Giovanni e me.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

51.9 La vittoria piena su ogni male non è utopia

21/7/2007

La linearità specifica dell'Amore di Dio conduce le anime al corso del fiume d'acqua viva della Parola evangelica, perché venga rigenerata la fertilità dell'anima, della mente e del cuore umano. Ciò è passibile di indifferenza a causa della superbia umana, che vanta il frutto di ciò che è superficiale e vano ritenendo vita ciò che troppo spesso è illusorio percorso ed abbaglio delle false luci del mondo. Soggiacere alla perdita della grazia volontariamente, per volgare incuria verso Dio e verso se stessi, è realtà grave che annienta il valore della vita da Dio donata per essere continuità di luce, come in cielo così in terra. La coerenza propria del dono dell'Amore Divino da millenni dimostra l'onnipotenza, l'onniscienza, l'onnipresenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; com'è possibile abiurare ed apostatare la verità e l'amore?

Marianite e giovaniti, in voi sia la rinascita in spirito e verità dello splendore dell'Amore Divino, perché la corrente dell'Amore Divino che invero pervade molti cuori sia felice esperienza dell'anima e del corpo di quante più persone possibile. Il frutto benedetto della verità e dell'amore ha nel cuore vostro la linfa vitale che dona continuità al vostro essere accoglienza alla Parola, che vi rende testimoni della luce, della gioia, della pace. La missione redentrice che Gesù ad ognuno di voi affida è felice esperienza di un apostolato che rende la Chiesa messaggera del vero e puro amore sulla terra, a testimonianza dell'importanza d'essere figli di Dio. Il mutuo incanto di saper coordinare il cielo con la terra è segreto palpito del Cuore stesso di Gesù e mio, nel dolcissimo alimento quale è la sapienza eterna che, nel dono di sé, rafforza ogni cuore perché sappia acquisire la realtà della vita in Gesù, il Signore. Siate anime seminatrici del fervore divino, perché ogni anima comprenda il valore dell'umiltà che espone la vera grazia perché sia accolta ed amata.

Vivete la grazia d'intercedere e della gioia delle grazie che l'intercessione dona di conquistare, a riprova del valore d'essere anime consacrate al mio Cuore di Madre, sorella e sposa di Gesù.

La ragione della vita per la quale è bene lottare e conquistare la vittoria è l'essere argine di difesa dal male, perché venga sospinto e annullato nel più profondo del suo demoniaco regno. Non temete, anime mie amate, la vittoria piena su ogni male non è utopia, ma la conquista certa del cuore umano reso santo e messaggero d'amore, ora e sempre. Palese sia l'arte d'amare la via, la vita, la verità e l'amore e in voi e tra voi altrettanto palese è e sarà la presenza mia. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

51.10 L'Amore Divino è vita che ha vinto la morte

28/7/2007

La misericordia divina è l'ispiratrice della conversione del cuore umano, conclamando così la totalità del suo essere amore per ogni anima esistente sulla terra.

Marianite e giovanniti, la fertilità di un campo ha inizio dalla semina, dalla cura con la quale il buon seminatore ne segue nel vostro stesso cuore la crescita, la pingue abbondanza, la maturità che rende ogni anima degna d'essere parte preziosa e nobile dei granai di Dio.

Curate che il vostro stesso cuore venga posto al riparo dalle gelide raffiche del vento che le prove della vita determina nel tentativo di disorientare e distruggere ogni bene per l'anima umana.

Non dimentichi il vostro cuore che la mia materna protezione mai lo abbandona, per il vostro essere eredità al mio Cuore di madre del vostro essermi figlie e figli redenti e benedetti dal sacrificio di croce di Gesù.

In Gesù Eucaristia ogni anima ha la grazia di possedere in sé la misericordia, che libera, salva, consola, edifica, santifica e deifica la fede, la speranza e la carità, quale copioso e ricco frutto maturato al sole della divina grazia.

Il potere della grazia mistica della conversione innova le anime, le menti ed i cuori secondo la magnificenza della sapienza del pensiero divino, che la Chiesa si premura di seminare col S. Battesimo ed i vari sacramenti quale cura spirituale per il rigoglio di una grande messe di anime sante.

Procedere nelle vie della guarigione dell'anima è produrre efficace difesa anche alla guarigione delle menti e dei corpi, perché l'Amore Divino è in sé vita che ha vinto la morte sia spirituale che fisica.

Sia in voi, marianite e giovanniti, la volontà d'essere documento vissuto dell'Amore Divino in atto di manifestare al mondo che non temete d'essere seme che muore a se stesso, pur di rendervi in Gesù, con Gesù, per Gesù vittoria sulla morte, maturità del frutto benedetto dell'Amore Divino che tutti ama, guarisce, consola. Avrete modo così di fare esperienza di ciò che significa nel Nome di Gesù sedare ogni tempesta, innovare le anime donando loro pace e gioia, di guarire i ciechi, i muti, gli storpi nello spirito che si è lasciato accecare, zittire, rovinare dall'infuriare del male contro ciò che di più bello Dio ha creato: la coppia umana a sua immagine e somiglianza. Marianite e giovanniti, sia in voi la fermezza e la fede che dona le ali all'anima perché possa giungere alle alte vette che dal sole della misericordia divina si lasciano avvolgere per godere in eterno la bellezza, il calore e la gloria di Dio, Amore. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

51.11 Siate totalità di bellezza, verità ed amore

4/8/2007

Essere abbandono totale per l'appartenenza gioiosa e santa alla SS. Trinità è aver saputo aprire il cuore a Cristo, il cui bussare è atto di suprema misericordia perché ogni anima si converta e creda al S. Vangelo.

Coloro che credono al S. Vangelo fanno della loro vita come di un libro aperto che si lascia vergare dalla "Vita", l'unica degna d'essere vissuta perché è esperienza quotidiana d'essere partecipi del gioco soave che accerta all'anima di ognuno e di tutti di amare se stessi ed il prossimo nel modo migliore per amare Dio, Amore infinito ed eterna felicità.

La (È???) particolare coinvolgenza con la vita di colui che ne è il creatore, l'autore, perciò vita divina e via umana, per l'interscambio della sapienza con la conoscenza che permette ad ogni creatura di sapere che può e deve godere della predestinazione e predilezione divina ai fini del maggior bene per ogni creatura umana sulla terra.

Il valore che sublima la natura umana concedere a Dio di manifestare appieno la bellezza e la potenza, certamente superiore ad ogni aspettativa umana, dell'amore che da Dio viene per glorificare la natura umana perché sia resa degna di manifestare e testimoniare la vera gloria di Dio.

Marianite e giovaniti, pregate perché prendere coscienza di ciò che significa vivere in concetto di santità vi renda docile materia chiamata a lasciarsi plasmare dall'amore stesso di Dio, per un'esperienza nuova di vita quale Corpo Mistico di Cristo Gesù. L'anima, infatti, è realtà della vita di ogni uomo che non può essere trascurata, ignorata ed addirittura uccisa dall'indifferenza nel peccare contro Dio. La tenerezza di Dio stesso si rende materna grazia, pur di donare e ridonare vita spirituale ed eterna ad ogni anima che ambisce di risorgere dal nero ghetto del peccato. La legge divina sia consapevolezza che nessuno ha diritto di trasgredirla, ma è via santa che immette nel Regno del Divino Amore. La suprema ragione è divenire nuova umanità rinnovata e santa, al fine di creare documento vissuto che Dio all'anima dona ciò che egli stesso è... l'Amore.

La partecipazione viva e costante al suo disegno di grazia ed amore è vocazione non solo per alcune, ma per tutte le anime perché l'essere in Dio, con Dio, per Dio una cosa sola è da sempre e per sempre la ragione unica che ben esalta ed illumina sul valore d'essere vita, verità, amore.

A voi tutti che amate le cose belle, chiedo: cosa vi è di più bello della vera vita di un vero figlio di Dio?

In Gesù avete la realtà visibile di ciò che il Padre volle che Gesù fosse perché voi siate totalità di bellezza, verità e amore. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

51.12 Sia in voi la grazia d'essere preghiera vissuta

11/8/2007

La preghiera ben può essere definita il respiro dell'anima per l'arte che è di scolpire l'anima, il cuore e la mente a misura divina, per scorgere in modo sempre più ravvicinato gli ampi orizzonti che offre alla creatura umana. Mutevole, il cuore umano giunge alla preghiera non sempre per purezza, ma per l'inarrestabile richiamo della fonte della vita che attira ad abbeverarsi alla sorgente d'acqua viva della Parola di Gesù, di per sé preghiera, lavoro santo per le stanche membra umane che bramano non solo il respiro, ma il riposo in Dio quale culla e talamo per le nozze divine con il cuore umano. L'innegabilità della grazia che la preghiera dona, qualunque sia lo stato d'animo umano, è sempre sole che riconduce a serenità rendendo percorribile il tratto di vita che ogni umana creatura è chiamata a percorrere per giungere al premio della vita eterna.

La preghiera nel suo essere lode, ringraziamento, domanda o risposta a Dio, sempre deve identificarsi con lo sventolare del gonfalone della vittoria del bene sul male, possibile ad ogni vivente che, vittorioso, ascende la vetta della spiritualità quale frutto d'essere umanità rinnovata e santa.

Il segno di croce già di per sé è segnalare alla SS. Trinità la disposizione umile, sincera del cuore di poter e voler entrare ad essere parte viva della confidenza anima-Dio ai fini di realizzare in Dio la propria vita. Il segno di croce sia atto di apertura del portale del proprio cuore, perché in esso entri il Re della gloria. Se tanto può il segno di croce, quanto più potrà in termini di salvezza per tutte le anime il sapersi unire alla sofferenza del crocifisso nell'accogliere il martirio spirituale e fisico di tutta l'umanità, perché con buona ragione possa essere definita Corpo Mistico di Cristo?

Marianite e giovaniti, ecco in voi maturare l'affidamento espresso da Gesù sulla croce: "Donna, ecco tuo figlio", intendendo in Giovanni donarmi l'avanguardia escatologica dell'intera umanità, e nel dire a Giovanni: "Ecco tua madre", a lui mi donò perché mi fosse santo sostegno nel mio propormi all'umanità, della quale in voi, marianite e giovaniti, ho l'avanguardia escatologica che sa innalzare ed aprire i portali perché sulla terra possa tornare a regnare il Re della gloria.

Gloriosa, la S. Croce si stagli nel cielo terso di ogni cuore che sa lasciarsi inabitare dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo per operare al gaudio, alla luce, all'esaltazione del dolore quale somma gloria della realtà de mistero salvifico nella vita d'ogni anima.

Marianite e giovaniti, in voi sia la grazia d'essere preghiera vissuta per l'esaltazione e la gloria del segno della S. Croce. Vi benedico,

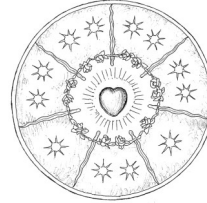
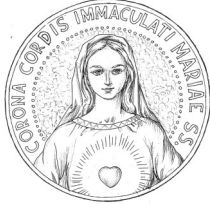
Immacolata Vergine Maria

Indice

1. Vivere la grazia è gioia di pace senza fine
2. Non sia l'apparire a contare nella vostra vita
3. Amate la santità del vostro essere vita
4. La santità è verità e amore
5. Dio a tutto vede e a tutto provvede
6. Tutto vive ad onore e gloria di Dio
7. Amate il tornare semplici come bambini
8. Non mancate di gioire della predilezione divina
9. La vittoria piena su ogni male non è utopia
10. L'Amore Divino è vita che ha vinto la morte
11. Siate totalità di bellezza, verità ed amore
12. Sia in voi la grazia d'essere preghiera vissuta

1^A edizione - Marzo 2008

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice
ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una
stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da
sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il
sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che
ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in
spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo
sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria